

Un nutrito programma per i 200 anni del compositore che la considerava la sua opera più bella

# Libri, mostre, restauri e ricerche Casa Verdi festeggia il fondatore

ANGELO FOLETTO

IL PROSSIMO *Falstaff* salisburghese di Damiano Michieletto sarà ambientato a Casa Verdi. Set ideale per l'opera che evoca la scaltrezza e la nobiltà senza età. Un'altra occasione in cui la "mia più bella opera" di Verdi, parole sue, è anche luogo di riprese: come, sull'onda del *Bacio di Tosca* di Daniel Schmidt che ha ispirato *Quartet* di Dustin Hoffman, ha fatto anche Bill Emmott in una scena di *Girlfriend in a Coma*.

Una storia lunga 111 anni, quella della Casa Verdi che in occasione del bicentenario del suo ideatore, si presenta col "libro-scoperta", l'ha definito Quirino Principe, *Sull'ali dorate* di Daniela Rossi e la mostra fotografica *Verdi in scena* di Graziella Vigo. Affascinata dal luogo «che non è un mondo chiuso, ma un'esperienza affascinante» e dall'uomo-Verdi, la giornalista e scrittrice Rossi ne racconta con passione la vita, incorniciando la serie di immagini forti di Diego Rinaldi che ha giocato con la sua macchina fotografica sul forte richiamo al passato dell'ambiente di Casa Verdi e su quello che ogni ospite si porta con sé, e viene svelato da occhi, gesti e posture. Ne escono inquadrature, luci, dettagli, espressioni e umori di un palcoscenico oramai privato e "di riposo" com'è la Casa; ma vivo.

Lo stesso colloquio silenzioso, intimo e spettacolare insieme, lo realizzano i grandi pannelli della mostra della Vigo aperta ieri (fino al 12 aprile). Le fotografie sono

## Le iniziative



### IL LIBRO

"Sull'ali dorate" di Daniela Rossi, foto di Diego Rinaldi: casa Verdi tra storia, arte e vita quotidiana

### LA MOSTRA

Allestimenti verdiani fotografati da Graziella Vigo, foto in mostra a Casa Verdi fino al 12 aprile

### I RESTAURI

Appena conclusi quelli della cripta, della facciata esterna e delle decorazioni dell'ingresso



### LA FOTO

Un'ospite della casa di riposo per musicisti ritratta da Diego Rinaldi autore del reportage che illustra il volume "Sull'ali dorate" in vendita a Casa Verdi

primavera del Fai (quest'anno sarà sabato e domenica prossima), soltanto il numero di accessi al Palazzo del Quirinale ha superato quello dei visitatori che hanno varcato il portone di piazza Buonarroti.

Per il bicentenario, Casa Verdi non poteva non essere presente anche in ambito specificamente scientifico, vicariando e riscattando la cautela propositiva delle altre istituzioni milanesi. "Casa Verdi e i diritti d'autore di Giuseppe Verdi", cespite finanziario primario del lascito del compositore, è l'etichetta di una serie di originali proposte intrecciate. Parte la digitalizzazione e lo studio dei numerosi documenti relativi ai diritti verdiani conservati negli archivi. E, sempre sotto la guida di Stefano Baia Curioni, che ha firmato un analogo approfondimento partendo dalle vicende dell'archivio Ricordi, sono in cantiere un libro e un convegno specifico che darà l'opportunità, con l'alibi di analizzare il flusso eco-

**Il prossimo "Falstaff" a Salisburgo con la regia di Damiano Michieletto sarà ambientato nella residenza per anziani musicisti**

tri verdiani, dalla Scala a Busseto, dal Regio di Parma al Met (che aveva ospitato l'esposizione completa *Verdi on stage*): portano l'anima di spettacoli e interpreti di oggi dentro le sale riccamente arredate e tappezzate col gusto di

ieri.

Sempre tra passato e futuro, sono state presentate altre iniziative. Cominciando dai recenti restauri monumentali che riguardano alcune parti della pittoresca Casa: la facciata e l'ingresso, e la

suntuosa cripta mosaicata da Lodovico Pogliaghi che custodisce le tombe di Verdi e di Giuseppina Strepponi. Del resto, com'ha ricordato Antonio Magnacavallo, presidente della Casa da un ventennio, nella scorsa Giornata di

nomico derivato dalle esecuzioni nel mondo di Verdi, di riflettere senza deviazioni affettive sulla logica e la storia delle rappresentazioni delle sue opere nell'ultimo secolo.